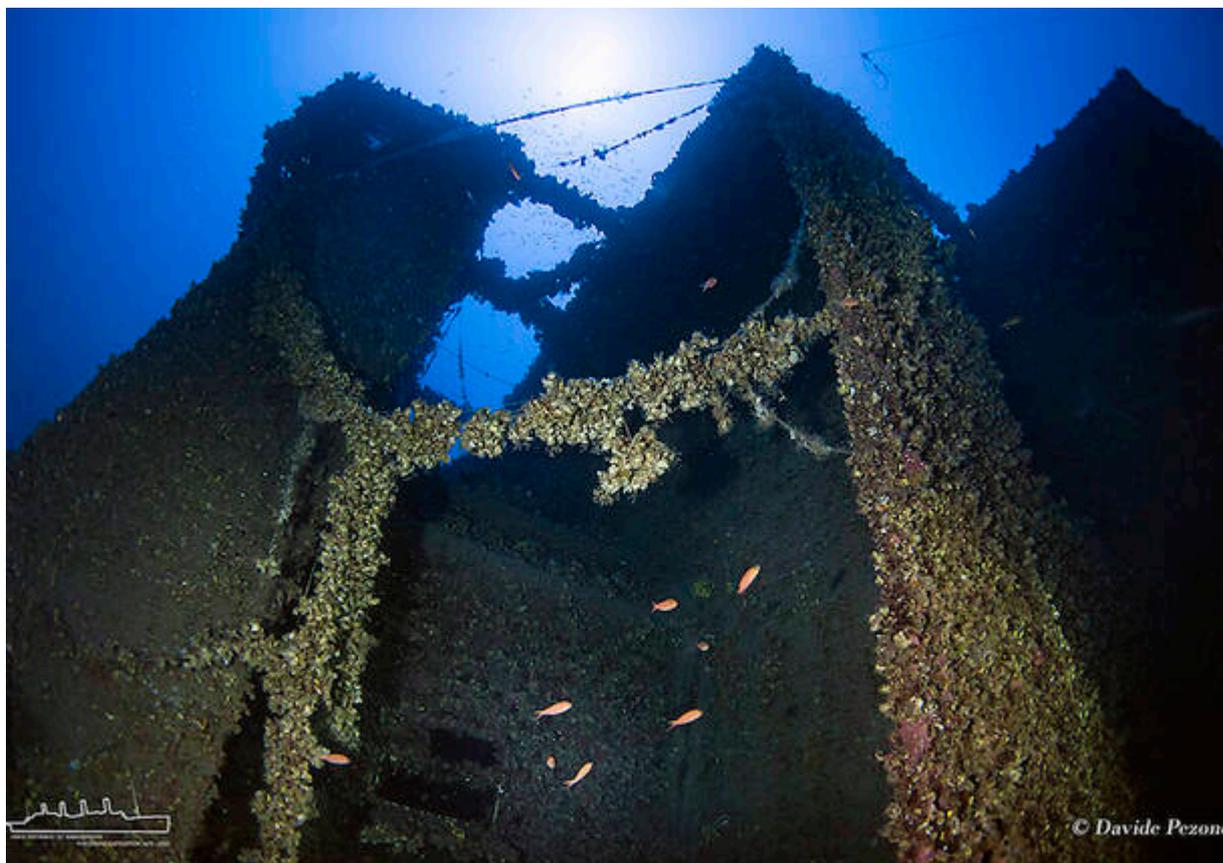


Il sub varesino Alpini ha esplorato il relitto del “Britannic”, la nave gemella del “Titanic”

Pubblicato: Martedì 17 Giugno 2025



È terminata con diversi risultati ottenuti la spedizione guidata dall'esploratore varesotto **Andrea “Murdock” Alpini** al relitto dell'**HMHS Britannic**, la “gemella del Titanic” adagiata dal **1916** sui fondali del Canale di Kea, in **Grecia** ([QUI l'articolo](#) in cui avevamo presentato l'iniziativa).

Alpini ha guidato un **gruppo di lavoro italo-greco-svizzero** con l'obiettivo di realizzare un **reportage** video-fotografico, sia con scopi editoriali (a Natale 2025 uscirà un volume sul Britannic per l'editore Magenes) sia per **descrivere lo stato di conservazione del relitto** del “Leviatano degli abissi”, come è stato soprannominato il transatlantico convertito – e tale era al momento dell'affondamento – in **nave ospedale**. Con Alpini si sono immersi gli italiani David **D'Anna**, Marco **Setti** e il fotografo Davide **Pezone**, gli svizzeri Raffaele **Mazza** e Stella **Del Curto** (fotografa) e i greci Yannis **Tzavelakos** e Jorgos **Vandoro**.

«Il Britannic è sott'acqua da quasi **110 anni**, un tempo che inizia a essere piuttosto lungo – spiega Alpini al termine della spedizione – Per capire quanto potrà ancora conservarsi è **necessario entrare nel relitto** e supervisionare le strutture basse, prossime ai 120 metri di profondità, dove la situazione è ben diversa dai 90 metro dove si trova la parte superiore». **L'ingresso però è attualmente inibito** agli esploratori: «Il ministro greco per l'Archeologia Subacquea e il proprietario del relitto, Simon Mills, **dovrebbero consentire ricognizioni** mirate degli interni – chiede Alpini – per conoscere davvero lo stato di salute».

Qualcosa intanto si è mosso, in questo senso: la **spedizione che ha preceduto quella di Alpini**, diretta da Richie Kholer, ha ottenuto i permessi per il **recupero di alcuni reperti significativi**. Per la prima volta sarà quindi possibile vedere (in superficie) memorabilia e parti del Britannic che verranno esposti in pubblico.



Il team guidato da Andrea “Murdock” Alpini

Durante la spedizione in Grecia del team sono stati svolti anche alcuni **test scientifici** legati alla **decompressione e alla fisiologia umana del subacqueo** in immersione. ?Gli studi sono stati coordinati dal professor Gerardo Bosco dell’Università di Padova e dalla dottoressa Simona Mrakic Sposta dell’Istituto di Fisiologia Clinica del CNRe di Milano.

Gli studi hanno interessato tutte le immersioni – stressanti e oltre i 100 metri di profondità in soglia continuativa – effettuate durante la spedizione HMHS Britannic. Ogni subacqueo ha alternato **sessioni di 30?** nei pressi del relitto con **lunghe fasi di decompressione** durate fino a tre ore.

Alla scoperta della “gemella del Titanic”: l’esploratore Alpini in partenza per gli abissi della Grecia

Damiano Franzetti
damiano.franzetti@varesenews.it

